

SPECIALE X-FILES FASCISTI

Il segretario generale del CUN (Centro Ufologico Nazionale), Alfredo Lissoni, ci ha inviato le prime conclusioni delle ricerche sugli X-files fascisti. Pubblichiamo integralmente quanto riportato sul sito de La Rete all'indirizzo web: www.cun-italia.net/news/new.htm Vi segnaliamo inoltre la nuova URL de La Rete all'indirizzo:

WWW.angelfire.com/yt/ufologia/1dinci.htm

TRASCRIZIONE LETTERALE DEL DOCUMENTO

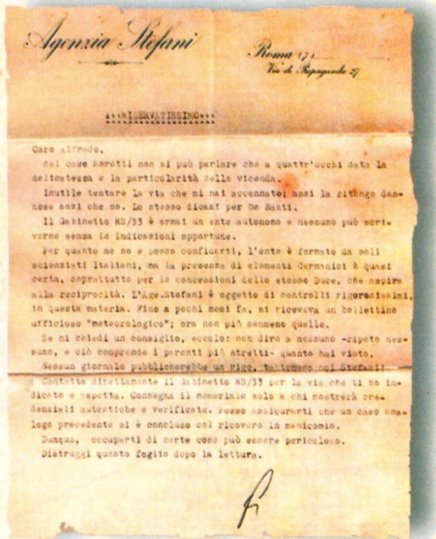
|RISERVATISSIMO

Caro Alfredo,
del caso Moretti non si può parlare che a quattr'occhi data la delicatezza e la particolarità della vicenda. Inutile tentare la via che mi hai accennato; anzi la ritengo dannosa anzi che no. Lo stesso dicasi per De Santi.
Il Gabinetto RS/33 è ormai un ente autonomo e nemmeno può scriverne senza le indicazioni opportune.
Per quanto ne so e posso confidarti, l'ente è formato da soli scienziati Italiani, ma la presenza di elementi Germanici è quasi certa, soprattutto per le concessioni dello stesso Duce, che aspira alla reciprocità. L'Age Stefani è oggetto di controlli rigorosissimi, in questa materia. Fino a pochi mesi fa, si riceveva un bollettino ufficioso "meteorologico"; ora non più nemmeno quello. Se mi chiedi un consiglio, eccolo: non dire a nessuno –ripeto nessuno, e ciò comprende i parenti più stretti- quanto hai visto. Nessun gionale pubblicherebbe un rigo, tantomeno noi Stefani! Contatta direttamente il Gabinetto RS/33 per la via che ti ho indicato e aspetta. Consegna il memoriale solo a chi mostrerà credenziali autentiche e verificate. Posso assicurarti che un caso analogo precedente si è concluso col ricovero in manicomio. Dunque, occuparti di certe cose può essere pericoloso. Distruggi questo foglio dopo la lettura.

di Alfredo Lissoni

Sono autentici i files fascisti! Lettere e veline, sovente spedite da quella che fu la terra natia di Manlio Morgagni rifondatore dell'Agenzia Stefani durante il fascismo, presentano elementi sempre piu' circostanziati sull'esistenza di un Gabinetto RS/33 (probabilmente Ricerca e Spionaggio, tale era conosciuto nel 1944 all'interno del Servizio Informazioni Difesa della Repubblica sociale italiana). E le copie dei documenti inviati anonimamente hanno tutti i crismi dell'originalita'. Grazie alla cooperazione dell'amico giornalista Antonio Di Gaetano, che ci ha permesso di visionare corrispondenze dell'epoca fascista presso un importante archivio di Stato, e a nostre successive ricerche è stato possibile appurare in primo luogo che esistevano effettivamente dei telegrammi con la dicitura 'Agenzia Stefani'; in secondo luogo che fra il '30 ed il '40 vi erano molti tipi di telegrammi, alcuni scritti a mano, altri a macchina, altri cifrati. Ulteriori comunicazioni venivano semplicemente ritrascritte su carta non intestata. Per quanto riguarda dunque i primi telegrammi divulgati dalla rivista 'UFO la visita extraterrestre', è assai facile che essi fossero stati inviati all'Ufficio Telegrafico della Stefani di Milano, cifrati (con sequenze di 5 numeri); la risposta a Roma veniva data sempre per telegrafo; i telegrammi giungevano alla posta centrale di Roma di piazza S.Silvestro e poi venivano recapitati da fattorini in bicicletta ed imbucati alla Stefani, senza così che occhi indiscreti potessero vederli, grazie ad un impianto di posta pneumatica, cioe' dentro cilindri che venivano fatti scorrere in un complesso sistema di tubi. In quella fase i documenti erano senz'altro cifrati. Elementi di fiducia provvedevano poi a ritrascriverli su carta intestata, su 'copie' di telegrammi, spesso 'imitando' le firme dei mittenti (Mussolini, Ciano, ecc..., conferendo un tocco di melodramma e di ufficialita' al documento).
Dall'Ufficio Telegrafico di Milano i telegrammi - come quelli dell'atterraggio del '33 , sempre cifrati, venivano recapitati alla sede della Stefani milanese, nello storico palazzo Arese in corso Venezia, ove c'era l'Ufficio Centrale dei servizi commerciali e finanziari ed il 'Centro di Ricezione del materiale telefonato (sic) dai corrispondenti'; venivano poi decodificati, ribattuti a macchina e siglati. La firma sui telegrammi del '33 dovrebbe dunque essere di un impiegato di fiducia della Stefani milanese (in quanto è improbabile che documenti di questo tipo siano stati 'tradotti' direttamente al Telegrafo milanese). Abbiamo analizzato nuovamente i tre telegrammi del '33; essi, dicevamo, sono stati siglati da un misterioso personaggio, la cui firma compare altresì su altri X-files fascisti successivamente divulgati e provenienti da Roma (dunque, abbiamo a che fare probabilmente non con un semplice impiegato confinato per tutta la vita in un ufficio, ma con un pezzo grosso che girava per l'Italia). Vedremo sotto altri sviluppi.
Sempre a seguito delle nostre indagini all'Archivio di Stato, e per quanto riguardava le carte senatoriali, ci eravamo chiesti se all'epoca esistesse il nastro bicolore. Ebbene, esisteva. Abbiamo trovato diversi telegrammi generici scritti in rosso e nero. Ma la notizia piùsensazionale è che recentemente l'anonimo personaggio che sta inviando questo interessantissimo materiale ha fatto avere alla Nonsiamosoli Video altri due documenti. Il primo è un appunto scritto a mano (con i pennini dell'epoca) su carta intestata della Camera dei Deputati - Tribuna della stampa, il secondo una lettera scritta a macchina su carta intestata dell'Agenzia Stefani. Cominciamo da questo secondo documento. Riferisce di un "caso Moretti di cui non si puo' parlare che a quattr'occhi data la delicatezza e la particolarità della vicenda" e lascia intendere che divulgare, a mezzo stampa o per altra via, l'esistenza del Gabinetto

1-2000



Agenzia Stefani

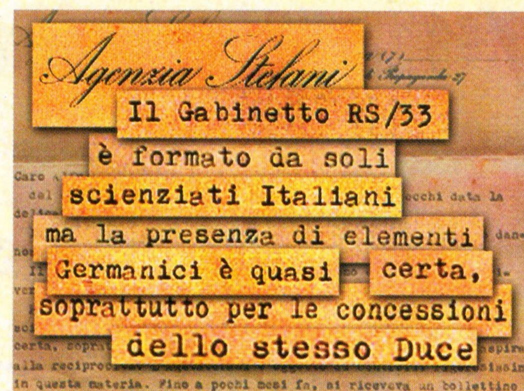
Roma (7)
Via di Propaganda 27

RISERVATISSIMO

Caro Alfredo,
del caso Moretti non si può parlare che a quattr'occhi data la delicatezza e la particolarità della vicenda.
Inutile tentare la via che mi hai accennato; anzi la ritengo dannosa anzi che no. Lo stesso dicasi per De Santi.
Il Gabinetto RS/33 è ormai un ente autonomo e nessuno può scriverne senza le indicazioni opportune.
Per quanto ne so e posso confidarti, l'ente è formato da soli scienziati Italiani, ma la presenza di elementi Germanici è quasi certa, soprattutto per le concessioni dello stesso Duce, che aspira alla reciprocità. L'Age. Stefani è oggetto di controlli rigorosissimi in questa materia. Fino a pochi mesi fa, si riceveva un bollettino ufficioso "meteorologico"; ora non più nemmeno quello.
Se mi chiedi un consiglio, eccolo: non dire a nessuno -ripeto nessuno, e ciò comprende i parenti più stretti- quanto hai visto.
Nessun giornale pubblicherebbe un rigo, tantomeno noi Stefani!
Contatta direttamente il Gabinetto RS/33 per la via che ti ho indicato e aspetta. Consegna il memoriale solo a chi mostrerà credenziali autentiche e verificate. Posso assicurarti che un caso analogo precedente si è concluso col ricovero in manicomio.
Dunque, occuparti di certe cose può essere pericoloso.
Distruggi questo foglio dopo la lettura.

LA LETTERA DELL'AGENZIA STEFANI

Circa questa lettera, sebbene essa resti sul generico, concedendosi solo vaghi accenni a fatti evidentemente conosciuti solo ai due interlocutori della missiva, pare di capire che ci si riferisca ad una serie di avvistamenti, uno dei quali finito con l'internamento in manicomio dell'UFOtestimone; qualcosa di spiacevole deve essere capitato anche a questo non meglio conosciuto signor "Moretti" (del quale non è stato possibile trovare traccia, mancando elementi piùprecisi), forse avvistatore di UFO egli stesso. Si lamentava il fatto che, con l'arrivo dei tedeschi, il Gabinetto era diventato sempre piùsegreto, non rilasciava piùinformazioni e non era piùnemmeno possibile parlare della sua esistenza (una segretezza tipica dei tedeschi, questa).

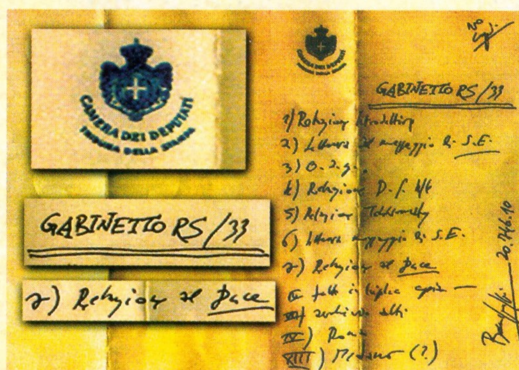


Agenzia Stefani
Il Gabinetto RS/33
è formato da soli
scienziati Italiani
ma la presenza di elementi
Germanici è quasi certa,
soprattutto per le concessioni
dello stesso Duce

UN PARTICOLARE DELLA LETTERA

RS/33 o parlare - presumibilmente - degli avvistamenti è oltremodo pericoloso. Nel primo caso, perche' "l'Age. Stefani è oggetto di controlli rigorosissimi in questa materia", nel secondo perché chiaramente, dopo che il Gabinetto aveva deputato alle ricerche i nazisti (la velina non ha data, ma pare di intuire che si sia ben oltre il '33, anno ufficioso di nascita dell'ente), su tutta la questione era calata una fortissima censura. "Fino a pochi mesi fa (noi della Stefani, N.d.A.) si riceveva un bollettino ufficioso 'meteorologico'; ora non piùnemmeno quello", riferisce la lettera, indirizzata ad un misterioso Alfredo. E riferisce: "Il Gabinetto RS/33 è ormai un ente autonomo e nessuno puo' scriverne senza le indicazioni opportune. Per quanto ne so e posso confidarti, l'ente è formato da soli scienziati Italiani, ma la presenza di elementi Germanici è quasi certa, soprattutto per le concessioni dello stesso Duce, che aspira alla reciprocità". Il testo conclude dicendo:"Consegna il memoriale solo a chi ti mostrerà credenziali autentiche e verificate. Posso assicurarti che un caso analogo precedente si è concluso col ricovero in manicomio. Dunque, occuparti di certe cose può essere pericoloso" (profetico, diremmo, N.d.A.). Il documento riporta in calce una firma stilizzata, che è poi la stessa che si trova sui telegrammi del '33 ricevuti a Milano. Esso è molto probabilmente autentico: in primis, per il linguaggio (il termine 'Germanici' anziché tedeschi o nazisti); poi, per l'intestazione, che non ha data ma riporta la seguente dicitura 'Agenzia Stefani - Roma (7) Via di Propaganda 27'. Abbiamo controllato: La Stefani romana aveva effettivamente sede in via di Propaganda Fide (nome per esteso) al 27; ma sui documenti Stefani (ne abbiamo rintracciato uno del 30-10-43 sulla richiesta di fucilazione di Ciano) l'Agenzia preferiva riportare l'indirizzo 'breve', 'via di Propaganda n.27', come è nel documento inviato a Bongiovanni.

Veniamo alla carta intestata Camera dei deputati (ma quante persone o organi erano coinvolti? Sinora sono arrivati documenti su carta senatoriale, veline Stefani e della Tribuna della Stampa dei deputati... A meno che le persone coinvolte disponessero, in virtù del loro potere, della carta intestata di molti organi).
Essa è scritta tutta a mano e riporta la dicitura 'no copia', che appare anche nei telegrammi del '33; è intestata - a mano - come 'Gabinetto RS/33' e potrebbe dunque essere o un memo per il Gabinetto o un memo del Gabinetto, steso da uno dei suoi membri. E' dunque un documento d'altro calibro, rispetto al precedente. Il primo, la lettera Stefani, è la lagnanza di due personaggi virtualmente esclusi dalle ricerche sugli UFO (probabilmente due pezzi grossi della Stefani, due giornalisti); il secondo è un documento di uno degli investigatori UFO del Gabinetto.
Il documento presenta poi un elenco numerato:
"1) Relazione introduttiva
2) Lettura del messaggio di S.E. (Sua Eccellenza, N.d.A.)
3) O.d.g. (Ordine del giorno, N.d.A.)
4) Relazione D.S. 4/6 (De Santi? E' probabile. In alternativa, ma con un tasso bassissimo di probabilità, Dino Segre, il più pagato degli 'informatori' dell'OVRA, o Michelangelo Di Stefano, braccio destro del capo dell'OVRA Bocchini, N.d.A.)
5) Relazione Tolmini (un UFO testimone, N.d.A.)
6) Lettura messaggio di S.E.
7) Relazione al Duce
IV tutta in triplice copia
VII) archivio atti
IX) Roma
XIII) Milano (?)"



CAMERA DEI DEPUTATI
TRIBUNA DELLA STAMPA
GABINETTO RS/33
7) Relazione al Duce

ALCUNI PARTICOLARI DEL DOCUMENTO

La parte finale dell'appunto si riferisce chiaramente alla stesura di un rapporto segreto da inviare al Duce e, ciò che ci ricollega a tutto il materiale sinora divulgato, ai due centri ove vennero organizzate tutte queste segrete trame, Roma e Milano. Accanto a quest'ultima viene messo un punto di domanda; cio' è indicativo di come la Stefani milanese - nella cui sede risiedeva in grande capo Morgagni in persona - venisse progressivamente esclusa dalle informazioni inerenti il Gabinetto RS/33 ad opera dei nazisti (Povero Morgagni. E sì che era talmente fidato che quando il Duce venne arrestato si sparò alla tempia...).
Nel documento, segue una firma ed una serie di numeri: 20.746.10. Forse un cifrario o un numero di riconoscimento dei membri del Gabinetto.

Sia ciò che sia, alla luce di quanto sinora emerso, per chi scrive questi documenti sono, sino a prova contraria, validi, autentici ed in grado di ribaltare completamente la storia conosciuta dell'ufologia (intesa dunque come un susseguirsi di avvistamenti, di nascita di commissioni investigative statali, di debunking e cover up). Questi documenti strappano all'America il primato della nascita 'ufficiale' dell'ufologia 'di Stato' per assicurarlo proprio al nostro Paese! Non è affatto poco!